



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO XXI - N. 2 - Aprile - Giugno 1975
 Abbonamento sostenitore L. 500 - Gratis ai soci

Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV - 1° sem. '75

Redazione: A.N.A. Treviso - Galleria Bailo - Tel. 42291 - C.C.P. 9/4981

Assemblea dei Delegati 1975

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Riportiamo un sunto della relazione morale tenuta dal Presidente Cattai all'Assemblea Ordinaria dei Delegati, riunitasi a Treviso il 3 febbraio 1975 per la nomina di un terzo dei Consiglieri sezionali e per l'esame e l'approvazione delle relazioni morali e finanziarie per l'anno sociale 1974, nonché per la approvazione del bilancio sezionale preventivo - presentato dal Tesoriere (allora reggente) Manfren.

L'Assemblea si è svolta sotto l'equilibrata direzione di Marco Ceolin, in un clima sereno e con toni pacati, nonostante la preoccupazione dominante, relativa alla ventilata ristrutturazione delle Truppe Alpine; ed ha nominato Consiglieri i soci: Martino Sales, Luigi Callegari e Bruno Manfren, in sostituzione dei dimissionari, Meneghetti, De Sordi e Benvenuti, riconfermando nella carica i soci Gracco, Cavallina, Endrizzi, Sartorato, Sernaglia e Zandegiacomo.

Sono stati eletti Delegati alla Assemblea Nazionale i soci: Arduino, Benvenuti, Bertola, Callegari, Donner, Vian V., Rossi, Scodro e Tonon.

Dopo un minuto di raccoglimento in memoria dei Soci scomparsi, nel corso dello anno sociale trascorso, il Presidente Cattai ha porto il suo saluto a tutti i presenti, ed il sentito ringraziamento a tutti i suoi collaboratori, dai Capigruppo, che sono le colonne portanti della Sezione, ai membri del Consiglio, al segretario Cavallina, al Tesoriere Manfren, alla Redazione del giornale sezionale.

Ha quindi proseguito l'esposizione parlando delle tre fasi che hanno caratterizzato l'anno sociale 1974:

— la Presidenza Perissinotto (1.11.73 - 27.4.74);

— la Reggenza Commissariale (28.4.74 - 1.7.74);

— la Presidenza Cattai (dal 2.7.74 in poi).

Dopo aver invitato il dott. Perissinotto ad integrare la relazione se lacunosa per il periodo relativo alla sua Presidenza, e dopo aver precisato che non avrebbe trattato il periodo della gestione Commissariale — ampiamente illustrata nel verbale del dott. Sorbara, segretario dell'Assemblea Straordinaria del 23 giugno (e di questa stessa) — il Presidente Cattai ha così proseguito:

«Alla chiusura del tesseramento dell'anno 1974 i soci della Sezione erano 4927 di fronte ai 5054 dell'anno precedente, distribuiti su 80 Gruppi. La diminuzione di 127 soci è dovuta in particolare modo al mancato tesseramento dei Gruppi di Castelcucco, Paese, Zero Branco. Con viva soddisfazione vi comunico però che due di questi Gruppi, e precisamente quelli di Paese e Zero Branco sono già risorti agli inizi dell'anno 1975 e mi auguro che anche Castelcucco possa fare altrettanto. In questa diminuzione del numero dei soci è stato però

motivo di conforto riscontrare l'ingresso nelle nostre file di numerosi giovani, dopo l'adempimento del servizio militare di leva. Per questa ventata di gioventù che si inserisce nella nostra Sezione, va rivolto un ringraziamento ai Capigruppo ed ai loro collaboratori, con lo incoraggiamento a perseverare nell'assidua e cordiale assistenza verso i giovani, ai quali si deve far intendere che proprio nell'Associazione essi possono constatare la validità dei principi di corale fratellanza e solidarietà che hanno avuto modo di acquisire durante il servizio militare».

Trattato poi dell'assistenza alpina e dell'aiuto che la Sezione cerca di dare a quanti si rivolgono alla Sezione per un appoggio per sé o per altri, il Presidente ha fatto cenno all'attività sportiva, che «in seno alla nostra Sezione, è doveroso ammetterlo, lascia un poco a desiderare», augurandosi che il nucleo Sci Club Alpini — affidato a Donner — possa dare frutti migliori.

Ricordate le varie manifestazioni, dalla costituzione dei Gruppi di Sant'Andrà e di Gorgo al Monticano, alla cerimonia di Fietta, Cattai dell'Adunata Nazionale di Udine ha detto: «Circa duemila Penne Nere della Sezione hanno sfilato per il capoluogo del Friuli tutto imbandierato. Il cattivo tempo nulla ha tolto al grande raduno annuale dell'A.N.A. per imponenza ed entusiasmo. Udine, la Patria della Julia, conosciuta da tutti come la Divisione Miracolo, è stata per noi in quel giorno la capitale morale d'Italia. In quel giorno, anche se la avara televisione non ha dedicato un minuto alla nostra manifestazione, i duemila Alpini presenti a Udine hanno mostrato ancora una volta al Popolo Ita-

liano che nel nostro paese c'è ancora qualcosa di bello, di pulito, di generoso; e di questo qualcosa, gran parte è dovuto agli Alpini d'Italia».

Citata la cerimonia al Bosco delle Penne Mozze, presente il Presidente Bertagnoli, ed invitato i Gruppi ad una più massiccia partecipazione alla prossima (10 agosto '75), il Presidente ha ricordato la partecipazione della Sezione alle manifestazioni sul M. Tomba, ad A-solo, sul M. Grappa e ad Oderzo, a Stoccarda, a Falzè di Trevignano (delle quali abbiamo detto nei precedenti numeri di Fameja Alpina). Dopo un applaudito elogio a don Paolo Chiavacci per il suo fervore di difensore del Grappa e di promotore di «Incontri con la Natura» (di cui è uscito anche il bollettino n. 1 col 1° aprile di quest'anno: congratulazioni ed auguri fervidissimi da tutti gli Alpini! N.d.R.) Cattai ha così proseguito:

«Seguendo da vicino la fervente attività di don Paolo Chiavacci e le attuali difficoltà in cui sta dibattendo la nostra Associazione continuamente minacciata, noi non dobbiamo tardare a trarre delle conclusioni per assicurare il futuro alla nostra Associazione. Fiducioso di trovarvi d'accordo con me, mi permetto d'esporsi il mio punto di vista. La nostra provincia, che per il passato è stata teatro di sanguinose guerre, penso sia già al completo di monumenti, chiesette e cippi... L'Italia sta attraversando, purtroppo, un assai travagliato periodo della sua storia, per cui vedrei più volentieri il sorgere di altre iniziative, che possono — pur ricordando i Morti per la Patria — essere di utilità ai vivi. Noi dobbiamo cercare di in-

(segue in 2.a pagina)

Dalla Signora Ida Reginato — 101 anni! — madre del nostro Socio gen. medico Enrico Reginato, medaglia d'oro del btg. «Cervino» in Russia, abbiamo ricevuto questo messaggio:

L'ultracentenaria mamma degli ultracentenari Alpini e con tutti i suoi figli nella grande festa di Firenze - Auguri - di ver titevi J. Reginato

... Grazie, mamma! Ci siamo divertiti e Ti ricambiamo di cuore tanti auguri.

I tuoi figli Alpini.

48^A ADUNATA - FIRENZE '75



Sfila la Sezione di Treviso.

Ho fatto il viaggio in macchina, forse da matto, con la scusa di portare a spasso i miei fino a Livorno: tutto sommato mi è andata bene. La domenica mattina sono giunto a Firenze in treno, un treno che sembrava una traddotta più per i discorsi che per le divise. Il colore di una città come Firenze mi ha avvolto subito, un colore rotto ma non disturbato da una marea di Penne che si muovevano verso non ben definiti punti di ammassamento.

Seguendo il flusso di questa fiumana, si sfociava, quasi come il Po, in un delta ampio in modo inverosimile. Sono riuscito a farmi fluitare verso gli amici trevigiani per puro caso e, una volta giunto, mi sono sentito come deve sentirsi un marinaio che, lasciata la foce, entra in mare aperto.

La posizione era felice, anche se il Lungarno sarebbe forse dovuto arrivare fino a metà fiume. Non importa, anzi, meglio, così non occorreva allungare troppo il braccio per cogliere quel «mezo goto» di nero che il fornito vicino ti allungava per ingannare il tempo.

Non troppo tardi siamo riusciti a muoverci, seguendo più un impulso che un ordine; fino dall'inizio il lungo affluente pennuto dell'Arno viveva fatica a svincolarsi dall'abbraccio della selva di fiorentini simpaticamente vocianti ed applaudenti attorno. Pur così lontana e diversa dalle nostre contrade, questa città sa essere «alpina» come poche altre.

Contrariamente a quanto successo all'adunata di Udine, la pioggia ci ha risparmiati durante la sfilata per raggiungerci mentre, in gruppo, vagavamo bevicchian-

do su una piazzetta retrostante le tribune: peccato per gli altri che stavano sfilando: per noi invece c'è stato niente di meglio da fare che rifugiarsi, oh amara sorte, in una profumeria dove, complice una fisarmonica, abbiamo guadagnato la simpatia delle commesse e una boccetta di profumo per i convenuti.

Dopo un breve intermezzo musicale, debitamente «sonati, bevuti, profumati», ma non altrettanto debitamente «mangiati», ci siamo spinti, con lungo e perigrinoso viaggio in taxi (noi fortunati!) fino a casa dell'Eros fiorentino che, con la famiglia al gran completo, ci ha fatti suoi commensali in un pranzo caratteristico e fornitissimo.

Passare poi dalle squisitezze toscane alle cante alpine è stato tutt'uno, e tutto è finito in un crescendo degno di Toscanini: peccato per me dover rientrare a Livorno per recuperare i miei, altrimenti ci saremmo procurati la cittadinanza onoraria fiorentina, una monumentale sbronza a base di nettari toscani e, sul far del tardi, forse anche una denuncia per cantoria stonata.

Ho capito una cosa: quando vai all'adunata ti può succedere di rivedere vecchi amici oppure di fartene di nuovi: tutte e due le eventualità ti lasciano, alla fine, con un pizzico di nostalgia, che non sai levarti d'attorno se non... alla successiva adunata!

ANGELO SMEAZZETTO

25 Maggio 1975 - PORDENONE

4^a ADUNATA NAZIONALE della JULIA
 50° ANNIVERSARIO della Sezione di PORDENONE
 ...e ADUNATA SEZIONALE DI TREVISO!

... e chi mancherà?

Relazione del Presidente

(seguito dalla 1.a pagina)

dirizzare la nostra vita associativa verso altri traguardi nel vastissimo campo della solidarietà umana, come alcune Sezioni dell'A.N.A. stanno già facendo. Dobbiamo cercare di fare qualcosa di utile, qualcosa che possa fare ricordare gli Alpini nel futuro non solo per il loro valore dimostrato in guerra, ma perché hanno lasciato anche in tempo di pace un ricordo del loro cuore, della loro generosità e del loro spirito di solidarietà».

Scusandosi per una relazione lacunosa per volontà di sintesi, il Presidente ha concluso il suo discorso invitando gli Alpini della Sezione a partecipare tutti all'Adunata di Firenze: «Alla prossima Adunata Nazionale di Firenze, abbiamo un dovere morale da assolvere, proprio in questo difficile momento del nostro Paese e della nostra Associazione. A Firenze dobbiamo dare una prova di coerenza e di deci-

sione. A Firenze abbiamo il dovere di partecipare in massa, con il nostro Labaro, con i nostri gagliardetti, con le nostre fanfare, ma soprattutto con il nostro cuore di Italiani dalla coscienza pulita, per dimostrare che in Italia ci siamo anche noi, forza viva e dinamica, partecipe in prima fila col nostro lavoro dei problemi e delle difficoltà della Nazione. Se la volontà di operare retamente con serenità e spirito di sacrificio, che caratterizza gli Alpini, sarà accolta e seguita anche da altri, governanti compresi, potremo dire di aver dato un nuovo determinante contributo alla vita della nostra Italia! Viva gli Alpini! Viva l'Italia».

E' seguito un nutrito numero di interventi per richieste di precisazioni e per risposte, soprattutto accentrate sul caldissimo problema della ristrutturazione, e su episodi della vita Sezionale — compreso il giornale, di cui questo n. 2 è... il n. 1 del 1975, come è stato precisato subito sia dal Presidente che dalla Redazione, perché quattro erano i numeri promessi per il 1974: e promessa d'uomo d'onore, è obbligo! CARFASS

RIUNIONE INTERSEZIONALE A CONEGLIANO per il Reclutamento Alpino

La sera del 9 aprile si sono incontrati nell'ospitale Sede della Sezione Alpini di Conegliano i Presidenti delle Sezioni di Vittorio Veneto (Dr. Salvadoretti), Conegliano (prof. Vallomy) e Treviso (cav. uff. Cattai), con vari collaboratori, nonché, a rappresentanza della Sezione di Valdobbiadene, il Cons. naz.le Giotto ed il m° Capretta.

Con Cattai, da Treviso sono andati alla riunione il Col. Ambria esperto in problemi di selezione delle truppe in quanto per anni a capo della relativa Commissione del nostro Distretto Militare, il cons. Fassetta che ha funto da segretario della Seduta.

Sono stati trattati argomenti relativi al reclutamento delle Truppe Alpine, in risposta ad una pressante richiesta della Presidenza Nazionale. Al termine dei lavori è stata inviata a Milano la lettera seguente:

RECLUTAMENTO ALPINO

«Indicazioni per il futuro reclutamento alpino, sono state il motivo di un cordiale incontro al «massimo livello» fra le Sezioni di Valdobbiadene, rappresentata per l'occasione dal suo Consigliere nazionale Giotto e dal maestro Capretta, Vittorio Veneto, Conegliano e Treviso nelle persone dei Presidenti sezionali dott. Salvadoretti, Prof. Vallomy e Cav. Uff. Cattai, quest'ultimo coordinatore della riunione nella sua veste di Consigliere Nazionale di zona.

Con essi, nell'ambiente sempre accoglientissimo della Sede coneglianese della A.N.A., alcuni collaboratori delle Sezioni «trevisane» ed il Col. Ambria (alpino) particolarmente esperto in materia di selezione, in quanto per anni Caposettore del nostro Distretto Militare.

Il motivo della riunione è stato dato dalla richiesta della Sede Nazionale dell'A.N.A. di fornire indicazioni circa i criteri di reclutamento futuro dei nostri «boce».

I presenti hanno individuato due motivi essenziali ai quali ispirarsi ai fini delle indicazioni che si sono volute dare:

1°) migliorare l'efficienza tecnica del servizio delle

truppe alpine attraverso una più oculata selezione del personale di leva;

2°) garantire la sopravvivenza del patrimonio morale di cui l'Associazione Alpini è custode attenta e gelosa, attraverso una continua immissione nelle sue file di giovani congedati.

Questo è stato particolarmente sentito e sottolineato per il fatto stesso che l'Alpino deve essere tale al di là dei 12 mesi di naja, vorremmo dire quasi: deve nascere dai 12 mesi di naja alla vita associativa dell'A.N.A. che deve accompagnarlo per il resto dei suoi dì.

Ciò premesso, tutti hanno convenuto che il reclutamento deve farsi secondo i criteri sottoelencati:

1°) Priorità al reclutamento nei paesi di montagna o di pedemontana di tradizionale reclutamento alpino, con libertà alla recluta di optare per un corpo diverso ove lo desidera;

2°) reclutamento nelle altre zone fra i figli o collaterali di alpini che, avendone attitudine psico-fisica, possono fare il servizio nel Corpo, su richiesta volontaria degli interessati;

3°) reclutamento fra i giovani effettivamente praticanti sport alpini che chiedono di far parte delle truppe alpine, con motivazione valida soprattutto moralmente e reale preparazione fisica e tecnica.

Sottolineato il criterio di adesione volontaria al Corpo, a garanzia della sua forza prima, che è e deve essere morale soprattutto, anche dopo il servizio di leva, i convenuti si sono dichiarati favorevoli ad un tipo di selezione attraverso gruppi sportivi dell'Associazione Alpini, o di altre Associazioni di sport alpini, e si sono ripromessi di esaminare, in altri incontri futuri, punti rilevanti quali il «come» va fatto il servizio e quale debba essere la preparazione tecnica e psicologica degli ufficiali e sottufficiali del Corpo.

Ciò al fine preciso di dare il più ampio, documentato e schietto contributo al miglioramento di un fondamentale servizio del cittadino, nell'interesse dello stesso, delle truppe alpine, dell'A.N.A. e dell'Italia».

Treviso 9-4-1975

Vita dell'Associazione

Convegno della stampa Alpina Milano 5-4-75

Nella Sede dell'ANA in Milano, il giorno 5 aprile u.s., si è tenuto un incontro fra i rappresentanti della stampa alpina, alla presenza del Presidente Bertagnolli. Non voglio parlare di convegno, per non togliere, con questo termine tipo «etichetta» la spontaneità e la vivacità che furono gli elementi caratterizzanti di tutti gli interventi, ad ogni livello.

La vivacità, intesa come insieme di vitalità e forza di realizzo, è emersa chiara più che in altre occasioni, nella recente adunata di Firenze, forse acuita dalla drammatica tensione di tipo politico. L'Adunata è del tipo «Alpino» più autentico; è massiccia, chiassosa presenza, non sovvenzionata.

E' stato rilevato (intervento di Bertagnolli) la necessità di porre tutto l'impegno al mantenimento della parola dei politici, molto spesso «generosi» nel promettere, ma difficili a mantenere, secondo una moda radicata in 30 anni di democrazia male realizzata.

Gli Alpini vanno mantenuti e reinseriti nella vita della popolazione montanara, nel rispetto della popolazione stessa. Solo gli Alpini si sono sempre battuti nella difesa delle tradizioni di montagna, per difendere le nostre vallate, non una male intesa tradizione militare.

E a proposito di una male intesa tradizione militare, si sono apertamente rilevati e sottolineati i «cancri» irradiazionali della vita di caserma, cancri che sono aggravati dalla impreparazione (psicologica) e dai concetti vecchi e superati dai quadri dirigenziali.

La contestazione arriverà inevitabilmente là dove esiste la disorganizzazione, là dove non si considera (almeno) il diverso livello delle reclute, che non sono più «tubi», ma hanno già un'esperienza di lavoro, di fabbrica o di cantiere, quando non hanno già una laurea.

Forse ci sono bravi Ufficiali, ma sono come le «mosche bianche», o come dei bravi seminatori, che hanno sbagliato campo.

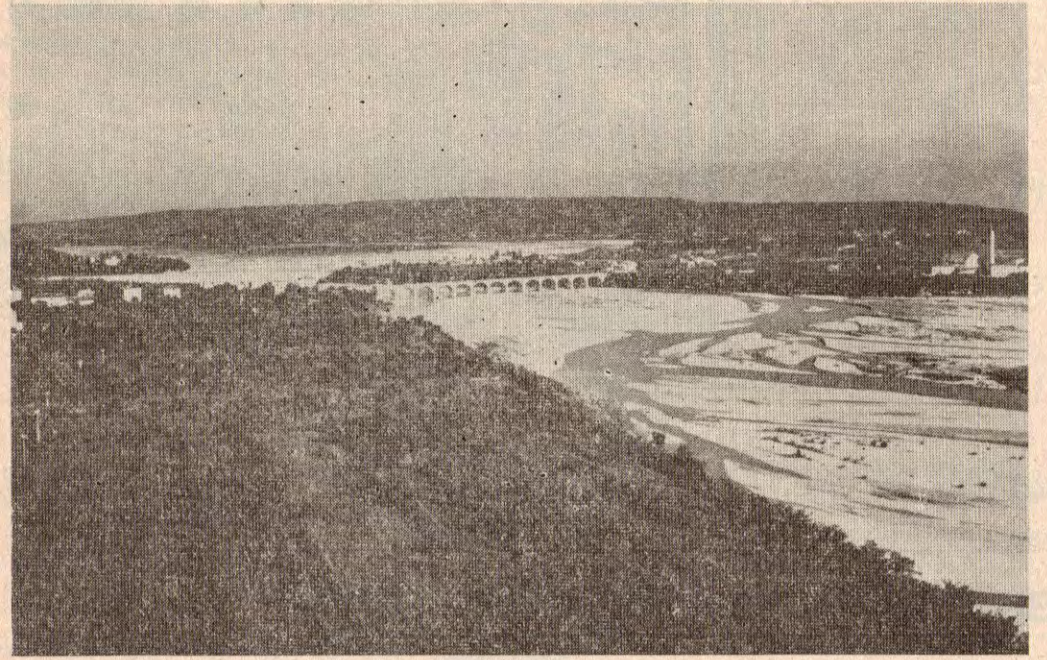
Il tiro si è poi aggiustato in varie altre direzioni, come il recupero dei regolamenti delle «Comunità Montane» presso le regioni, la soluzione dei problemi della montagna e dei suoi abitanti con gli esperti; come inserire gli Alpini nelle Comunità Montane, come aiutare gli alpini in congedo con la legge della montagna (confitto Stato-Regione: che guazzabuglio!).

Mi è stato particolarmente confortevole constatare come il nostro giornale «Fameja Alpina» sia aderente non solo agli ideali dell'ANA, ma alla realtà in evoluzione della nostra grande famiglia. Malgrado gli sforzi di ciascuno di noi, ho capito anche che molto ci resta da fare.

Il tempo non ci manca, anche se a volte è difficile rubare le ore al lavoro e al sonno: l'importante è non «perdere il treno». La volontà e le idee ci sono per cui «possiamo», anche se lungo è il cammino del lavoro che ci resta da fare.

S. AGRIMI

IL MONTELLO AL MERCATO



IL MONTELLO visto da Bigolino - (Cortesia : Antiga).

Come i colli d'Asolo hanno avuto in sorte l'essere roscchiati e convertiti in prezioso cemento, così il Montello serve da pedana di lancio a quanti intendono accedere al rango di speculatore edilizio o di operatore turistico. E' deciso.

Così, se Asolo piange, il Montello non ride; hanno forse voglia di ridere i Trevigiani? Quando tutte le cose belle della loro terra (e sono molte!) saranno scomparse o modificate a tal punto da essere irriconoscibili, intoneranno inutili «mea culpa»?

La civiltà del benessere se ne ride del «senno di poi»: le sue strutture alienanti sottraggono all'individuo non soltanto le capacità reattive, ma anche i più elementari strumenti per una decisa auto-difesa, così che è ben difficile accorgersi di ciò che accade e le stesse cose dolorose addolorano fino ad un certo punto coscienze anestetizzate.

La Marca Trevigiana ha perso tesori che le generazioni passate ci avevano tramandato con amore; ma pochi se ne sono accorti, mentre i più, nella serena inco-

scienza del rimbambito, addirittura partecipano all'opera di distruzione.

Così è stato e continua ad essere per il Montello, gettato nelle mani di individui senza scrupoli che lo hanno ridotto in uno stato pietoso. Proposto ai consumatori come una colossale osteria o ve degustare «vini locali, sopressa, funghi e uccelletti con polenta» o «delizioso posticino per costruirci la villetta di collina», il vecchio «Bosco» ha ben rari amici che lo sappiano godere «così com'è». Nessuno si è preoccupato di insegnare al turismo di massa il rispetto per la natura e l'ambiente, a fruire delle loro proprietà disintossicanti, a conoscere quanto possa essere edificante un contatto che proponga stimoli diversi da quelli usuali della fabbrica o dello ufficio. Al contrario, un turismo disinformato e incivile è facile preda delle infrastrutture create apposta per spillare quattrini, in una sagra che propina una penosa felicità.

Osteria, sala da ballo, fungaia, pattumiera, pista da motocross, villetta... il Montello, nella comune ac-

cezione, è un po' di tutto questo; e ci si cammina sopra come su uno stuoino, nella breve euforia di una domenica.

Lo si vuole sempre più «attrezzato»: per far divertire la gente, si dice, perché la gente trovi modo di usare il «tempo libero». Ma «la attrezzatura», sia ben chiaro, da una parte offre i falsi bisogni del consumismo, dall'altra si sostituisce a qualcosa che era assolutamente «naturale»; così che il messaggio che solo le cose genuine possono emanare va perduto e, con esso, ogni possibilità di conoscenza responsabile e di reale affrancamento.

Con tali presupposti, ogni domenica passata sul Montello è una abdicazione a se stessi; ingannati dalle apparenze di un mondo fittizio — l'unico che conosciamo! — la nostra stessa realtà è distorta: il «tempo libero» è tempo di schiavi.

Il Montello diventerà un'altra occasione perduta: proprio nel momento in cui è più necessario opporsi ai condizionamenti, avremo perso uno strumento di libertà.

Abbiamo sguinzagliato le ruspe, abbiamo distrutto la flora e la fauna, alterato il paesaggio con cose idiote, inutili e false: una manciata di spiccioli sarà il risultato di una miserabile baratto.

Valentino Morello per il Gruppo Alpini Crocetta del Montello

Vivissime congratulazioni da tutti gli Alpini della Sezione di Treviso a FRANCO BERTAGNOLLI rieletto Presidente Nazionale per acclamazione all'Assemblea dei Delegati del 6 aprile 1975 a Milano.

E' Nuova Kadett 1000, la tua nuova automobile.



Nuova Opel Kadett 1000. Nuova in tutto.



Concessionario General Motors

ALBERTO ARDUINO

"TREVISAUTO"

TRADOTTA ALPINA

ALTIVOLE

La sera del 15 febbraio presso il Ristorante «Bristol» di Casella d'Asolo, gradito ospite il Sindaco prof. Titotto, si è consumato il tradizionale pranzo sociale del Gruppo di Altivole.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Capogruppo Andrea Merlo e dal Segretario Rosina Gino. Tra i presenti alcune gentili Signore e, per il Presidente e la Sezione, i Consiglieri Arduino e Fassetta (nonché il festeggiatissimo «modello '91» Agostino Baldin). Allegra e cordiale la serata, punteggiata da piccanti memorie del GIKO a Milano, da barzellette e canti tradizionali che hanno accompagnato a circa cinquanta presenti per alcune ore di serenità e spensieratezza.

CHIARANO

L'otto febbraio sono convenuti in un ristorante del paese i soci del Gruppo di Chiarano, guidati dal Capogruppo Elio Dal Pos, che hanno consumato in clima di serena allegria una gustosa cena.

Ospiti graditi il Sindaco di Chiarano, la madrina del Gruppo Rosetta Biglia ed alcune altre gentili Signore.

Provenienti da Tempio di Ormelle (altra cena scarpona) sono giunti anche il Presidente sezionale Cattai ed il Consigliere Fassetta che si sono divisi il compito del discorso serio l'uno, e delle ormai tradizionali barzellette l'altro in questo degnamente affiancati sia dal Capogruppo Dal Pos, che dal Vice di Piavon, Gino Budoia: tutto nel caldo clima della serata alpina, durante la quale si sono anche brevemente tenute le Relazioni morale e finanziaria, e consegnate al presente (anche per gli altri tre assenti) le tessere ai nuovi iscritti del Gruppo.

MOGLIANO

Con una Messa di suffragio ai Caduti, celebrata nella Cappella del Collegio «Astori» e con l'omaggio al Monumento ai Caduti ed alla lapide che ricorda la Resistenza, si è aperta la serata alpina del Gruppo di Mogliano il 22 febbraio, con il Capogruppo Francesco Zanardo in testa, ed il simpatico e «sentito» affiancamento della banda di Maser.

Presso la Trattoria «da Stefano» dove sono convenuti tutti i presenti, numerosissimi, si sono ritrovati a cena amici provenienti da varie parti della provincia, in particolare dell'Asolano, con i Consiglieri Bastasin e Carraro, lo amico Bernardi ed altri.

Il Presidente sezionale Cattai, giunto con il Consigliere Fassetta, ha portato il cordiale saluto anche al Segretario sezionale Cavallina che «giocava» in casa (come Pierluigi Vian, revisore dei Conti della Sezione).

Ha condotto la serata, con il tratto che gli è proprio, Marco Ceolin che ha animato la lotteria scarpona, forte appannaggio dei componenti la banda di Maser che si è fatta perdonare con apprezzate esecuzioni.

Abbiamo visto, animati dallo spirito che ben conoscevano e che tanto ci manca oggi che più non sono tra noi, Paolo Valerio, attentissimo organizzatore, e Paolino Vianello, punzecchiatissimo dall'accusa di essere «l'ospite di Bassano». Ci piace ricordarli così, amici di sempre e per sempre, nella spensierata allegria della serata scarpona moglianesi.

CASTELLI DI MONFUMO

Il baffo di Gigi Tonon si è ariccio sul mitico toscano un attimo prima che la mano scivolasse ... agli appunti. E poi gli alpini del Gruppo di Castelli di Monfumo, che si ritrovano, col Capogruppo Antonio Rugolo in testa, presso la Trattoria «del Pirata» (un baffo altrettanto degno!) per la serata scarpona tradizionale il 1° marzo, si sono sentiti, una delle più nutrite antologie di barzellette della Provincia, porte una dopo l'altra, in competizione all'ultima ... battuta dall'ultimo dei Dogi e dal consigliere Fassetta, che avevano in precedenza portato il saluto della Sezione e del Presidente Cattai agli alpini dei confini occidentali, sempre accuratamente seguiti dal Consigliere Zandegiacomo.

Le risate e l'allegria non sono mancate, ed i canti tradizionali degli Alpini di Castelli hanno accompagnato la discesa a Valle degli ospiti trevisani faticosamente emersi dalla apprezzata cantina del Pirata.

TEMPIO DI ORMELLE

Prima tappa della serata del 18 febbraio per il Presidente Cattai ed il consigliere Fassetta, la cena sociale del Gruppo di Tempio di Ormelle dove avveniva un significativo passaggio di consegne fra il Capogruppo uscente Martino Salvador e l'entrante Lucio Dal Pos, una staffetta del vecchio al boccia di ottimo auspicio per la continuità della vita del Gruppo alpino.

Ospite gradito il Sindaco di Ormelle, la serata si è svolta in clima sereno e disteso, ed ha visto presenti anche rappresentanti del gentil sesso a dare una nota di apprezzata femminilità.

NEGRISIA

Si sono lamentati — e non a torto — gli amici di Negrizia, involontariamente trascurati, ma non dimenticati da «FAMEJA ALPINA» che ha apprezzato sia l'ossigeno versatole in contanti, che in liquido (!) nel corso della visita di dicembre del Capogruppo Ilario Bonato, con gli ex Ghrardo e Basei ed il segretario Salvador. Ed oltre al «quartese» per l'utenza sezionale, hanno versato una somma per il caso segnalato dal Presidente Bertagnoli, fornendo un esempio di solidarietà sia con i dirigenti la Sezione, sia (il più apprezzabile) con quanti hanno bisogno di aiuto, ancorché sconosciuti.

E siamo stati anche loro ospiti successivamente il 18 gennaio nel corso della serata scarpona presso la Trattoria alla Croce, di Negrizia, dove erano convenuti gli alpini del Gruppo ed i Capigruppo «Confinanti» oltre al Consigliere di Zona, Endrizzi.

Il Vice-Presidente Scodro ed il Consigliere Fassetta, in rappresentanza del Presidente e della Sezione, hanno portato il saluto tradizionale ma non per questo meno cordiale agli amici alpini presenti.

TREVISO CITTA' e CENDON DI SILEA

Partecipare ad un raduno alpino nella zona della propria Sezione o della propria regione, per i nostri alpini è una cosa normalissima, ma varcare il confine italiano per presenziare ad una cerimonia organizzata da un Gruppo dell'A.N.A. all'estero, non è cosa di tutti i giorni.

Questa trasferta «fuori serie» è stata effettuata da parte da quattro alpini e precisamente dal socio Leo Susin del Gruppo di Treviso-Città e dai soci Livio Bettiol, Ilario Bonato e Leo Sessolo del Gruppo di Cendon. Si trattava di partecipare al raduno del Gruppo di Ginevra, in occasione del 10° anniversario di fondazione dello stesso e del quale Leo Susin è stato uno dei soci fondatori. Partiti di buon mattino, dopo aver ben caricata la loro automobile di viveri e di ottima materia prima vinicola, da gustarsi con gli amici di Ginevra, i nostri «quattro inviati speciali» hanno raggiunto nel pomeriggio la capitale elvetica, fraternamente accolti da quel Gruppo A.N.A.

Il giorno successivo, alla significativa cerimonia, alla quale presenziarono il nostro Console generale a Ginevra e la fanfara del 4° Alpini, i gagliardetti di Treviso-Città e Cendon furono subito notati dai vari alpini e lavoratori italiani colà emigrati che subito fraternizzarono con gli Alpini di scorta.

Dopo la sfilata e la cerimonia in omaggio ai Caduti italiani e svizzeri, anche la nostra «delegazione» fu invitata al pranzo ufficiale, ove fu brindato anche col vino della Marca trevigiana che, egregiamente scortato dai nostri quattro «Veci», aveva passato «incolumi» il confine italo-svizzero.

PIAVON

Il gruppo di Piavon ha degnamente rinnovato la tradizione dell'incontro annuale, lo scorso 22 febbraio: la giornata è iniziata con la S. Messa, celebrata nella Parrocchiale, con successiva visita al Monumento ai Caduti, ai quali è stato reso omaggio con la deposizione di una corona.

L'allegria comitiva si è poi messa con le gambe sotto le fornite tavole del Ristorante di Silvestri in Ronche.

Alla manifestazione erano presenti i gagliardetti dei Gruppi di Piavon, Oderzo e Gorgo con i rispettivi Capigruppo; notata pure una degna rappresentativa di Fossalta, che ha contribuito a portare la comitiva al rispettabile numero di 110.

Per la Sezione era presente il Consigliere Sezionale geom. Casagrande; ospiti un rappresentante del Comune ed il Parroco.

S. MARIA DELLA VITTORIA

Festa grande il 27 aprile a S. Maria della Vittoria, dove i 107 alpini (su 700 abitanti! n.d.r.) hanno dato luogo all'incontro annuale del Gruppo.

Dopo la S. Messa celebrata da Mons. Angelo Fraccaro, fondatore della Parrocchia e Cavaliere di Vittorio Veneto, è stato reso omaggio ai Caduti con un breve ma vibrante discorso dello stesso Mons. Fraccaro che ha elogiato gli alpini ed il loro senso di deferenza ed amore per coloro che sono morti nel compimento del loro dovere.

E' seguito un ruscitissimo rancio sociale, con oltre 100 persone, comprese fanciulle di età va-

ria, durante il quale il Presidente Cattai ha ringraziato i presenti, mons. Fraccaro, Parolin e Berra (Cavalieri di Vittorio Veneto ed ancora ... «vispi» come ai bei tempi), nonché il Capogruppo Giovanni Marsura ed i suoi collaboratori, particolarmente elogiabili per le loro iniziative umanitarie.

Presenti, oltre al Presidente Cattai, i Vicepresidenti Arduino e Zandegiacomo, i consiglieri Bigolin e Dartora (cuoco sublime), i Capigruppo di Biadene Pieri, di Nervesa Trucolo ed altri.

RIESE PIO X

Domenica 15 febbraio il massiccio gruppo di Riese in un'atmosfera tutta alpina nella bella frazione di Valla ha concentrato in un unico incontro tre manifestazioni:

— rancio alpino (così vicino alla canonica non poteva essere migliore);

— relazione dei dirigenti sulla

attività dello scorso anno del gruppo;

— votazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

La triplice manifestazione organizzata dal bravo capogruppo Berra e dai suoi collaboratori ha avuto pieno successo.

Ospiti graditi il parroco di Valla e il generale Moro della Sezione bassanese (non mancheremo di rendere la visita magari in occasione della festa di un gruppo dipendente dalla sezione di Bassano in territorio della provincia di Treviso). Un caldo saluto alpino sezionale, a nome del Presidente Cav. Uff. Cattai, lo hanno portato i ns. Scodro e Bigolin raccomandando in particolare la massiccia partecipazione all'Adunata Nazionale a Firenze.

Il solerte Rag. Mario Beraldo Capogruppo di zona ha prima dato chiarimenti ai convenuti per le elezioni e successivamente i risultati delle medesime.

dedicata ad un alpino

Il mulo nel tempo

*Dormi, dimentica: non ricordare!
La fresca biada è lì ma tu non la vedi!
Non puoi vedere!
C'è buio nei tuoi occhi!
Dormi! Sogna!
Il brullo Carso, il tuonare del cannone;
Sogna povero vecchio mulo dagli occhi spenti!
Non puoi vedere
Sogna prati verdi
Cielì Limpidi
Trapuntì di stelle!
Nude rocce baciata dal sole.
Un'immensa distesa di neve, e sulla groppa
Una carezza lieve!
Odi? ... il coro maestoso che si leva nel cielo!
Sono loro sai, i tuoi vecchi alpini!
Non è un miraggio
Quel tapum non è più un grido di guerra!
Ma è un inno alla pace, all'amore!
Dormi, sogna.
Vecchio glorioso mulo, fermo nel tempo!*

MARIA SARTORELLO

Nota: l'Autrice è moglie dell'indimenticabile «Piero Fiori» l'innamorato degli Alpini e delle loro montagne.

Congratulazioni...

... a tutti gli Alpini della Sezione che hanno sfilato impeccabilmente a Firenze, in grande numero; e anche a quelli che (meno bravi!) sono stati a guardare e sostenere.

... a Francesco Cattai, nostro Presidente, confermato Consigliere Nazionale per le Sezioni di Vittorio Veneto, Conegliano e Treviso

... da tutta la FAMEJA ALPINA TREVISANA.

cassa di risparmio della marca trivigiana

un istituto a misura dell'operatore



34 sportelli
tutti i servizi e l'assistenza di un moderno istituto bancario

ANAGRAFE ALPINA

LUTTI

MOGLIANO

Sono oggi due mesi che ci hanno lasciati.

Una corsa, uno schianto nella notte, tre vite spezzate!

Notte passata serena e felice fra tanti Alpini e conclusasi in modo troppo crudele.

Ci hanno lasciati ancora attenti ed increduli, Paolo Valerio, la Signora Luisa Sua Consorte, ed il buon Paolino Vianello.

Tornavano felici dalla festa annuale degli Alpini Moglianesi a Mirano. Fino all'ultimo istante erano stati solerti ed attenti a che la Veglia riuscisse perfetta, dando tutto il loro entusiasmo, tutto il loro cuore. Il buon Paolo «Armaron», Alpino di razza, che si occupava dei meravigliosi pannelli, il nostro Segretario, ordinato fino alla pignoleria, con la sua bontà, il simpatico brontolone, il gigante amico. La Signora Luisa, modesta e silenziosa, partecipe nelle attività del marito senza mai apparire, dolce col suo eterno sorriso che potevi catturarle ogni momento! Il buon Paolino Vianello, il piccolo Alpino di cuore con la sua carica di entusiasmo, di umanità, estroveroso, buono. I nostri Morti!

Dio li accolga nel Paradiso, quello di Papà Cantore, fra le mille e mille Penne Mozze, poiché anche Loro sono morti per un dovere, quello di portare sempre maggior lustro alla «Penna».

Noi li porteremo sempre nel cuore e ci associamo al dolore dei Familiari ed in particolare a bara, i figli ... i più colpiti. quello di Silverio, Rubina e Barone (Vi. Va.)

Alle esequie erano presenti, con tutta Mogliano, moltissimi Alpini con i gagliardetti di Mogliano Treviso-città, Asolo, Coste-Crepignana-Madonna della Salute, Preganziol, Casale sul Sile, Zero Branco, Paese, Mirano, Scorzè, nonché gli amici Avvisini col loro Labaro. La presenza del Presidente Cattai e di vari Consiglieri hanno testimoniato il lutto e la partecipazione di tutta la Sezione, nel doloroso saluto ad amici tanto cari.

PEDEROBBA

Si va all'Adunata Nazionale, ogni anno, in un clima festoso, in un'attesa di momenti lieti che sono gli incontri con gli amici, il

ritrovarsi compagni d'arme, il rivedere volti che ci sono cari.

Si va all'Adunata per manifestare tutti insieme sentimenti di fratellanza, di amicizia, di pace, e volontà di ben operare e di pretendere che bene si operi per la Patria e per la famiglia.

Si va all'Adunata per testimoniare con la nostra presenza tutto questo insieme di sentimenti e di volontà, questo amore verso gli altri e l'Italia.

E Nani Bresolin era testimone in prima linea di questi sentimenti, di questa volontà, di questo amore, a Firenze.



NANI BRESOLIN

Padre di 8 figli, che ha allevato in gran parte da solo, a causa di una lunga infermità della moglie, dedicandosi alla famiglia ed al lavoro, con esemplare dedizione e con attenzione trepida, combattente d'Africa, d'Albania e di Grecia, fu fra l'altro trombettiere del Duca d'Aosta.

Partecipò della vita del Gruppo e della famiglia di Pederobba, con due figli era venuto a Firenze.

Si va all'Adunata Nazionale per tanti motivi; per Nani Bresolin si è andati per morire, Alpino fra tanti, tanti fratelli Alpini, come in altri momenti.

Accanto a sé la tromba che ha fatto squillare tante volte di notte tristi e allegre e il Cappello Alpino, che l'ha accompagnato in tante circostanze e nell'ultima ancora della sua vita.

Ai funerali di Nani, con tanti paesani, con la sua Banda, con i molti Alpini che lo conobbero e

gli vollero bene, erano presenti, per tante altre Penne Nere i labari delle Sezioni di Treviso e Bassano, i gagliardetti dei Gruppi di S. Zenone Ezzelini Alpini e Avisalpini - Carpanè S. Nazario - Cornuda - Treviso-Città - Villa d'Asolo - Onigo - Castelli Trevignano - S. Eusebio - Montebelluna - Caerano S. M. - S. Apollinare - Zero Branco - Alano P. - Bavaria - Romano E. Alpini e Avis-Alpini - S. Vito Alpini e Avis Alpini - Oderzo - Borso - Ass. Com. Pederobba - Quero - S. Giacomo - SS. Angeli - Pove - S. Croce - Arcade Alpini e Avis Alpini - Selva - S. Giuseppe - Termine C. - Signoressa - Cavaso - Onè F. - Crocetta - Maser - Segusino - ed altri ancora.

Il Presidente Cattai, a nome della Sezione di Treviso largamente presente, come quella di Bassano, col Presidente Fabris in testa, ha brevemente commemorato l'amico scomparso portando ai familiari l'affettuosa espressione di cordoglio di tutti gli Alpini.

ALTIVOLE

E' morto il cav. Umberto Pietro Zilio, padre del Vicecapogruppo Pierino.

ARCADE

Fossa Enrichetto, fratello dei soci Luigi ed Ettore; Corazzin Maria mamma del socio Fossa Giovanni; Pagotto Pierina, zia del socio Barbon Giovanni; Pagotto Virginio, fratello del socio Vittorio; Durigan Assunta, mamma del socio e consigliere del Gruppo, De Marchi Remo; Amadio Domenico, cognato del socio Bigolin Libelio; Bisigato Flavio, papà del socio Armando; Gabrieli Genevoffa, nonna del socio Amadio Ennio; Sordi Mario fratello del socio Valentino e nipote di un cofondatore del Gruppo, Pagotto Vittorio; Pavan Callisto, 83 anni; aveva combattuto con il gen. Cantore in Libia, nelle file del 7° Alpini, batt. Feltre. Il suo feretro è stato trasportato a spalle dagli Alpini, come suo espresso desiderio. Presenti i gagliardetti di Camalò, Rotonda Bidasio, Spresiano, Nervesa, Povegliano e Selva del Montello.

Martini Paolo, reduce dalla Russia, Batt. «Val Cismon» del 9° Alpini. Aveva 54 anni. Il feretro è stato trasportato a spalle dagli Alpini, rappresentati dalla quasi totalità del Consiglio Direttivo di Gruppo; al Cimitero il

Presidente Cattai ne ha commemorato la figura. Erano presenti i gagliardetti di Arcade, Nervesa, Rotonda Bidasio, Bavaria, Camalò, Spresiano, Cusignana, e Selva del Montello. La moglie Flora è deceduta poco tempo dopo. La redazione si associa al Gruppo di Arcade nell'esprimere al figlio Bruno, nostro socio, le più sentite condoglianze.

BIDASIO

Il socio Zago Paolo, padre del socio Gianni; Soldera Virginia, madre del socio De Sordi Arduino.

CAMALÒ

Martini Marianna ved. Rusacci, madre del socio Antonio.

CASTELLI DI MONFUMO

Il padre del consigliere Rino Toscan; la mamma dei soci Ermilio e Mario Vettoretto e suocera del consigliere Pandolfo Luciano; il suocero del socio Siro De Lucchi; lo zio dell'ex-capogruppo Toscan Andrea-Gino e cugino del socio Zanella Alberto; la zia dei soci Toscan Luigi e Forner Silvio-Nino; il socio Panazol Luigino, nipote del consigliere Martignago Primo, all'età di 21 anni per incidente stradale.

CAERANO SAN MARCO

Nel mese di febbraio è mancato il socio Giuseppe DE NARDI di anni 54, alpino del 7°, ex combattente sul fronte occidentale, in Albania e Jugoslavia. Precoma Prima, madre del consigliere di Gruppo Spadetto Battista e nonna dei soci Spadetto Aroldo e Nico; Gallina Angelo, padre del socio Adolfo; Quagliotto Giuseppe, padre del socio Luigi.

CENDON DI SILEA

Il padre del socio Bacchin Marziano.

CORNUDA

Gasparetto Pietro, socio del Gruppo.

CUSIGNANA

Nel dicembre 1974 è deceduto il socio Marcello Casteller, consigliere del Gruppo.

MOGLIANO VENETO

Marangon Aurelio, cavaliere di Vittorio Veneto, socio da Cappel-la di Scorzè.

MONTEBELLUNA

Il socio, ex-consigliere del Gruppo, Zamprogno Giovanni, sergente della 24.a batteria Art. Mont. nei Balcani e nella Guerra di Liberazione con il Btg. «Piemonte» del 3° Alpini; il socio Bol-

CARICHE SOCIALI DELLA SEZIONE

Presidente: Francesco Cattai.

Vice Presidenti: Alberto Arduino, Nagher Scodro, Leonardo Zandegiacomo.

Segretario: Egisto Cavallina.

Tesoriere: Bruno Manfren.

Consiglieri: Vito Baratto, Tomaso Bastasin, Maurizio Bertola, Ezio Bigolin, Luigi Callegari, Luigi Casagrande, Mario Beraldo, Arturo Carraro, Gino Dartora, Luciano Donner, Lino Endrizzi, Carlo Fassetta, Ernesto Gracco, Luigi Grazian, Gino Morosin, Dario Rossi, Martino Sales, Claudio Sartorato, Mario Seraglia.

Revisori dei conti: Alessandro Agrimi, Virginio Gheller, Pier Luigi Vian.

Giunta di scrutinio: Mario Sartor, Angelo Smeazzetto, Angelo Vidoli.

CONTO CONSUNTIVO DAL 1° NOVEMBRE 1973 al 31 OTTOBRE 1974

Conto di Cassa

— avanzo di cassa al 1-11-73	Lit.	271.640	
— entrate - o somme riscosse -	»	7.772.030	
— Totale attivo	»	8.043.670	
— spese (somme pagate)	»	6.530.770	6.530.770
— Avanzo di Cassa (ma che beo)	»	1.512.900	

Conto di Amministrazione

— residui attivi (ossia crediti)	»	+170.600	
— residui passivi (debiti)	»	-1.105.000	
— Avanzo di amministrazione	»	578.500	

Gestione « Nuova Sede della Sezione »

— dal 30 maggio 1968 (1) al 31 ottobre 1974 sono state incassate	Lit.	11.138.148	
— nello stesso periodo sono state spese	»	10.827.490	
— Avanzo di cassa (depositato in posta)	»	310.658	

LA TOLA GRANDA

12 aprile 1975

Riunione del Consiglio sezione, sotto la presidenza di Cattai, presso il ristorante « Da Mario » in Casella di Asolo, presenti anche i rappresentanti dei Gruppi della zona: Altivole, Fietta, S. Vito di Altivole, Pederobba. Assenti i Consiglieri Cavallina, Manfren, Gracco, Donner.

Dopo un gustoso rancio ed il saluto del Presidente ai presenti, nel corso della successiva seduta sono stati affrontati vari argomenti, in particolare il problema del collegamento della estrema periferia occidentale con la sede trevigiana.

Una lunga discussione ha riguardato i rapporti intercorrenti fra la Sezione di Treviso e quella di Bassano, di cui non sempre si è limitatamente compresa la « politica di confine » e con la quale sarà bene ed opportuno avere un tempestivo e schietto incontro chiarificatore nell'interesse delle buone relazioni di vicinato, che Treviso non intende non pro-

seguire ancora, ma senza ombre od equivoci, nel costante interesse prioritario dell'Associazione nella sua globalità.

E' stato fatto un doveroso e fermo richiamo alla disciplina dei Gruppi verso la Sezione, come delle Sezioni verso la Sede Nazionale: perchè, se è vero che non siamo « inquadri », deve essere altrettanto vero che non siamo degli « sbandati » che operano al di fuori di un minimo di disciplina associativa.

Per i problemi connessi ai costi crescenti del giornale, la Redazione di « Fameja alpina » ha precisato che verranno ritoccati i prezzi delle inserzioni pubblicitarie e che verranno a pagamento le inserzioni dell'anagrafe — tutti esclusi — in misura che verrà fissato non appena si saprà qualcosa circa l'obbligo di spedire in busta il giornale e circa il relativo costo di spedizione per ciascun numero.

FASS

APPUNTAMENTI

25 MAGGIO	PORDENONE - ADUNATA SEZIONALE in occasione della 4ª Adunata della Divisione « Julia » e del 50ª della Sezione di Pordenone.
13 LUGLIO	ORTIGARA.
27 LUGLIO	BELLUNO - Raduno reduci Btg. « Belluno ».
3 AGOSTO	MONFENERA
10 AGOSTO	BOSCO DELLE PENNE MOZZE - a Cison di Valmarino.

ANAGRAFE ALPINA (seguito)

zonello Vito, Grande Invalido di guerra; il socio Balestrin Renato, art. del 3°.

MUSANO
Giroto Angela, 91 anni, madre del socio Soligo Annibale e del Socio Soligo Angelo, residente in Australia; Cadò Bortolo e la moglie Stramore Teresa Angela, di anni 90 e 86, genitori del socio Giovanni, residente in Australia e del socio Sebastiano, residente in Moncalvo d'Asti. Il sig. Luigi Schiavon, padre del socio Silvano.

NERVESA DELLA BATTAGLIA
Il padre del socio Piccolo Mario; Callegari Antonio, cavaliere di Vittorio Veneto, padre del socio Callegari Romeo; Olivetto Arcangelo, socio del Gruppo, Grande Invalido di guerra e zio dei soci Trentin Celeste e Renzo; Furlan Angelo, zio dei soci Furlan Remo e Fausto; Zambon Giovanni, cavaliere di Vittorio Veneto e fratello del socio Luigi; la suocera del socio Peruch Claudio; la suocera del socio Miron Roberto; In Frate Francesco, cavaliere di Vittorio Veneto, suocero del consigliere Bianchin Lino e nonno dei soci Motterini Giulio e Fausto.

ODERZO
Luigi Cavinato, detto Dino, Primo Capogruppo di Piavon. E' stato accompagnato dagli Alpini con i tagliaretti di Ponte di Piave, Negrizia, Campo di Pietra, Ormelle, Tempio, Gorgo al Monticano, Fossalza, Chiarano e Oderzo.

PEDEROBBA
Bresolin Luca, di anni 6, figlio del socio Giuseppe; il socio Summan Angelo; Bresolin Giovanni, che commemoriamo con un articolo a parte.

PONZANO VENETO
Il socio Rasa Faustino, il cui vecchio cappello è stato donato dalla vedova al Gruppo; il socio Fontebasso Ernesto, ex-artigliere

in Albania e Gecia, Grande invalido per congelamento agli arti inferiori e fra i primi a costituire il Gruppo; il socio Lucchetta Ettore, artigliere in Albania e Grecia, ricordato da tutti per la sua bontà e giovialità.

QUINTO DI TREVISO
Socio Dal Zilio Ettore, ex combattente in Artiglieria da Montagna.

SANTANDRA'
Il 6 febbraio, a seguito investimento stradale, è mancato il socio Giuseppe Sartori della classe 1917, già alpino-infermiere della 28ª sezione di sanità-Ospedale da campo n. 3 in Grecia.

S. MARIA DELLE VITTORIE
Il socio Baù Renato.

SAN VITO DI ALTIVOLE
I soci Capovilla Erminio, Pellizzari Marziano e Alban Giovanni.

SELVA DEL MONTELLO
Durante Angelina, madre dello alpino Giovanni Mussato e moglie dell'alpino Lorenzo; Corà Petronilla, madre dell'alpino Callegari Alberto.

SPRESIANO
Dariole Adele, vedova Modolo, madre dei soci Armando e Bortolo.

TREVISO - Gruppo Città
Il socio Rizzo Agostino, classe 1892, cavaliere di Vittorio Veneto, sergente del Batt. Tolmezzo; il socio Gorza Giulio, classe 1891, cavaliere di Vittorio Veneto e sergente maggiore del Batt. Feltre; il cavaliere della Corona d'Italia e di Vittorio Veneto Ugo Perissinotto, padre del socio dr. Antonio, già Presidente della Sezione A.N.A. di Treviso, al quale rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Nel mese di ottobre 1974 è mancato il socio Luciano De Negri della classe 1933; artigliere del 3° da Montagna; il 6 marzo 1975 è mancato il socio Angelo Casagrande della classe 1916, al-

pino della 78.ma compagnia del « Belluno », ex combattente.

A Livorno è deceduta il 26 aprile, dopo breve malattia, la signora Sebastiani, di anni 98, madre del socio Dott. Ing. Eugenio Sebastiano. All'amico profondamente colpito dalla perdita della carissima persona, l'affettuoso abbraccio degli alpini della Sezione e l'espressione di cordoglio di Fameja alpina che l'ha avuto fra i suoi apprezzati collaboratori.

VOLPAGO
La moglie del socio Panziera Mario; il papà del socio Carrer Giovanni.

Ai familiari degli scomparsi rinnoviamo le sentite condoglianze di tutta la Sezione.

NOZZE
Hanno pronunciato il « demografico » si:

ARCADE
Pagotto Flora, figlia del socio fondatore del Gruppo, Vittorio, con il signor Cossetini Renzo; il socio Calesso Romeo con la gentile signorina Serafin Loretta; Facchin Franco, fratello del socio Alessandro con la gentile signorina Frassetto Antonietta; Bressan Ernesto, figlio del socio Narciso, ex-pluriconsigliere del Gruppo, con la gentile signorina Buosi Mattea.

BAVARIA
Il « vecchio » Capogruppo e Alpino Bottega Giovanni con la gentile sig.a Cecilia hanno pronunciato il fatidico « si » con molti festeggiamenti. Erano attorniate da parenti ed amici, fra cui il figlio alpino e socio Bruno, il Capogruppo Callegari e il Segretario Gottardo... Pardon: dimenticavamo un particolare: hanno celebrato le NOZZE D'ORO!!! Felicitazioni.

MUSANO
Il socio Zamprognio Sergio con

la gentile signorina Albanese Liduina.

NOZZE NEGRISIA
Il socio Pietro Violo con la gentile signorina Vilma Tonello: 124-75; il socio Luciano Narder con la gentile signorina Maria Teresa Salvador, figlia del socio Giovanni: 105-75; il socio Sante Prizzon con la gentile signorina Anna Maria Breda: 45-75; il socio Antonio Tonel con la gentile signorina Germana Rossetton: 31-5-75.

NERVESA DELLA BATTAGLIA
Il socio Furlan Fausto con la gentile signorina Breda Giuditta; il socio Trinca Egidio con la gentile signorina Boranga Roberta.

SIGNORESSA
Il socio Pietro Fiorotto con la gentile signorina Leonarda Solcunno.

S. MARIA DELLE VITTORIE
Il socio Durighello Pietro con la gentile signorina Bordin Elisabetta; il socio De Bortoli Giovanni con la gentile signorina Penariol Giovanna. Come a Bavaria, 50 anni di matrimonio anche per il socio, cav. di Vittorio Veneto Berra Vittorio e la gentile signorina Maria. Felicitazioni.

SPRESIANO
Il socio Gionco Luciano con la gentile signorina Meneghetti Lucia.

VOLPAGO DEL MONTELLO
Il socio Parolin Egidio con la gentile signorina Bertuola Paola.

SCARPONCINI E STELLINE ARCADE
IVANO, primogenito del socio Cendron Mario e della gentile signora Bettiol Lidia; CHRISTIAN, secondo nipote del socio Barro Primo; GAETANO, secondogenito del socio Martin Bruno e della gentile signora Frascati Antonia; MARA secondogenita del socio Pagotto Franco e della gentile signora Andreola Caterina; NICOLA secondogenito del socio Roncolato Bruno e della consorte Sordi Alfonsa; LUANA, primo-

genita del socio Calesso Romeo e della consorte Serafin Loretta; NATASCIA, quarta figlia del socio Pagotto Eugenio e della consorte Mussato Natalina; DEBORAH, seconda nipotina del socio, ex-consigliere del Gruppo, Bressan Narciso. (Figli e nomi non mancano n.d.r.)

CASTELLI
DAMIANO, figlio del socio Erminio Vettoretto; GIANNA, figlia del socio Romualdo Rugolo.

CENDON
E' nata SERENA, figlia del socio Guido Sponchiado.

CROCETTA DEL MONTELLO
E' nata MICHELA terzogenita del socio Gatto Mariano e STEFANO figlio del socio De Zen Pietro.

MOGLIANO VENETO
FRANCESCO e GIORGIO gemelli, figli del socio Spizzotin Mario e della signora Cestaro Marisa (busol colpo! n.d.r.).

MUSANO
PAOLA, primogenita del socio Zamprognio Sergio e della gentile signora Albanese Liduina; STEFANIA, secondogenita del socio Zanatta Alberto e della gentile signora Comin Annamaria.

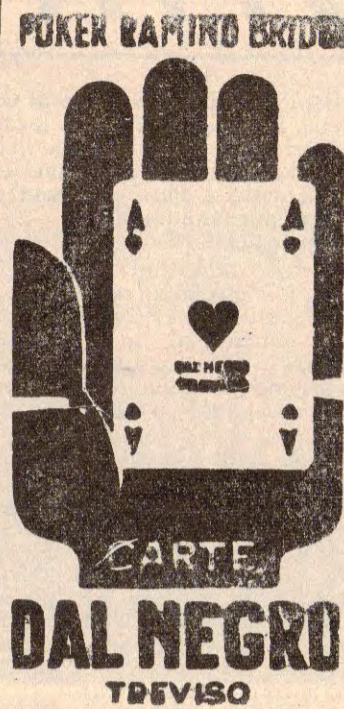
NEGRISIA
IVAN, figlio di Miotto Ilario e di Vidotto Gabriella; CHRISTIAN Saccon, primo nipote del « vecchio - panzalonga » Ghirardo Angelo.

NERVESA DELLA BATTAGLIA
PAOLA, terzogenita del socio Tartini Pino; DARIO, secondogenito del socio Schincariol Mario.

S. MARIA DELLA VITTORIA
ROSSELLA, figlia del socio Zanzovo Disma; MONICA, figlia del socio Covolan Carlo; PIETRO, figlio del socio Poloni Umberto; DEVIS, figlio del vicecapogruppo Gai Angelo; LIVIA, figlia del socio Durante Quinto; FABIO, figlio del socio Durighello Pietro; MAURA, figlia del socio Bavaresco Elio.

SPRESIANO
VIVIANA, figlia del socio Modolo Armando.

le carte da gioco che hanno una tradizione



« VECI » SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. DE CARLO
OTTICO DIPLOMATO

TREVISO - Via Manin n. 18 - Telefono 41.818

TREVIGNANO

MONICA, primogenita del socio Durante Mario; FABIO, primogenito del socio Semenzin Paolo.

TREVISO - Gruppo Città
TOMASO, secondogenito del socio Paolo Nardin e della gentile signora Graziella; ELENA, primogenita del socio Angelo Smeazzetto e della gentile signora Mariarita (complimenti da tutta la redazione! n.d.r.); LAURA, primogenita del socio dr. Furlan Giovanni e della gentile signora Patrizia, così il « vecchio » comm. Ivo Furlan è felice per la terza volta.

Il 10 gennaio è nato il « bocia » PATRIZIO, figlio primogenito del socio Giancarlo VOLTOLINI (artigliere alpino ed ora brigadiere della Forestale) e della signora Daniela.

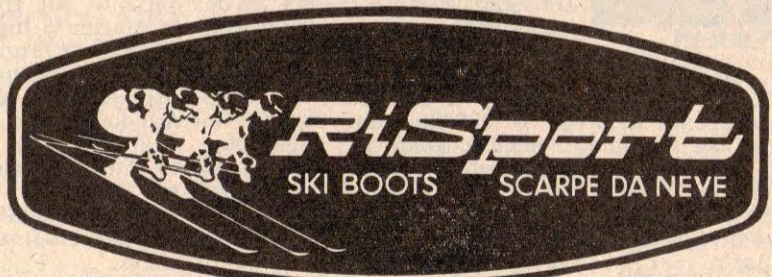
TREVISO - Gruppo gen. Salsa
BARBARA e SIMONA, gemelle figlie del socio Gobbis Diego e della gentile signora Mirella Bazzo (altra bea cubia!); ALESSANDRO, secondogenito del socio Giuseppe Zottin e della gentile signora Loredana.

VILLORBA
MASSIMILIANO, nipote del socio Ermenegildo Bianchin.

VOLPAGO DEL MONTELLO
Al socio Panziera Cirillo è nato uno scarponcino (e il nome?); mentre dal socio Gastaldon Arcangelo è nato uno scarponcino di nome ALESSANDRO. A tutti i nuovi venuti, piansoti e non, alle mamme e ai soci auguri e felicitazione di Fameja Alpina.

COMITATO DI REDAZIONE
FRANCESCO CATTAI, Presidente; ALESSANDRO AGRIMI, CARLO FASSETTA, ANGELO SMEAZZETTO, LEONARDO ZANDEGACOMO, membri; Dott. CESCO VAN DEN BORRE Direttore responsabile.

Autorizzazione Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955 — LA TIPOGRAFICA - TREVISO



SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio **RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.

CROCETTA DEL MONTELLO (TV)
Telef. 83582

